

Padre Carlos Cabecinhas parla ai vescovi polacchi circa il legame tra la Polonia e Fatima

Nel giorno della festa liturgica di San Giovanni Paolo II, il rettore del Santuario di Fatima è stato invitato a intervenire alla Conferenza Episcopale Polacca.

Il rettore del Santuario di Fatima, padre Carlos Cabecinhas, ha sottolineato questa mattina, davanti ai vescovi polacchi riuniti in sessione plenaria a Zakopane, la crescita del numero di pellegrini provenienti da quel Paese e l'importanza del messaggio di Fatima per coloro che visitano la Cova da Iria.

La crescente presenza di pellegrini provenienti dalla Polonia ha portato il Santuario a inserire nel suo programma ufficiale una Santa Messa quotidiana in lingua polacca.

Negli ultimi anni, i pellegrini polacchi rappresentano il secondo gruppo più numeroso tra quelli stranieri, superati soltanto dagli spagnoli. Nel 2022 il Santuario ha accolto 235 gruppi polacchi, per un totale di 9.335 pellegrini. Nel 2023 i gruppi sono stati 373, con

17.808 pellegrini; nel 2024, 550 gruppi e 24.224 pellegrini. L'anno scorso i numeri si sono attestati a 518 gruppi e 23.007 pellegrini, mentre nel 2026 si conferma la tendenza alla crescita.

Il rettore del Santuario di Fatima ha riconosciuto che l'aumento dell'affluenza potrebbe essere legato, in parte, alle difficoltà di accesso alla Terra Santa come destinazione di pellegrinaggio, in seguito agli attacchi del 7 ottobre 2023 e alla guerra che ne è conseguita. Ha tuttavia osservato che l'importanza del messaggio di Fatima in Polonia e il lavoro di diffusione svolto nel Paese sono fattori determinanti per comprendere questa evoluzione.

San Giovanni Paolo II e la devozione alla Madonna di Fatima

In questo 22 ottobre, giorno in cui la Chiesa celebra la festa liturgica di San Giovanni Paolo II, l'intervento del rettore del Santuario di Fatima in Polonia ha posto l'accento anche sull'influenza del Papa polacco nel legame tra la Polonia e Fatima.

Giovanni Paolo II visitò il Santuario per tre volte, nel 1982, nel 1991 e nel 2000, e chiese in due occasioni che la statua della Madonna di Fatima, venerata nella Cappellina delle Apparizioni, fosse portata a Roma.

Il primo pellegrinaggio, nel maggio 1982, ebbe luogo un anno dopo l'attentato contro il Papa, avvenuto in Piazza San Pietro. Giunto alla Cappellina, Giovanni Paolo II rivelò che il suo primo pensiero, dopo aver preso coscienza di quanto era accaduto, si era rivolto al Santuario, per ringraziare la Vergine Maria della sua protezione.



Il rettore ha ricordato anche l'atto di consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria, compiuto da Giovanni Paolo II a Roma il 25 marzo 1984, davanti alla statua della Madonna di Fatima, portata appositamente dalla Cova da Iria per quell'occasione, in comunione con i vescovi di tutto il mondo.

Il legame del Papa con Fatima è stato ulteriormente testimoniato dal dono del proiettile, che lo aveva colpito, al vescovo di Leiria-Fatima, e successivamente incastonato nella preziosa corona della statua della Madonna.

Durante la sua ultima visita, nel maggio 2000, Giovanni Paolo II beatificò Francesco e Giacinta Marto, che definì «due fiammelle che Dio ha acceso per illuminare l'umanità nelle sue ore buie e inquiete». Come ha ricordato padre Carlos Cabecinhas, i vescovi portoghesi affermarono allora che Giovanni Paolo II sarebbe rimasto per sempre il «Papa di Fatima».

Per il rettore, tuttavia, il legame dei pellegrini polacchi con il Santuario non si esaurisce nell'influenza del Pontefice. La crescita dei pellegrinaggi è anche il risultato del lavoro di diffusione del messaggio, in particolare dell'apostolato svolto dai Padri della Società dell'Apostolato Cattolico (Pallottini) e dal Santuario Nazionale della Madonna di Fatima, a Zakopane, eretto in ringraziamento per la guarigione del Papa dopo l'attentato del 13 maggio 1981.

Padre Carlos Cabecinhas ha inoltre evidenziato la crescente diffusione in Polonia della devozione dei primi sabati del mese, richiesta dalla Madonna nelle apparizioni a suor Lucia a Pontevedra.

Un messaggio attuale per la Chiesa e per il mondo

Nella riflessione sull'attualità del messaggio di Fatima, padre Carlos Cabecinhas ha individuato tre dimensioni fondamentali: il posto di Dio nella vita dell'uomo, la preghiera per la pace e l'importanza del rosario.

In un contesto di indifferenza religiosa, nel quale si tende a vivere come se Dio non esistesse, il rettore del Santuario di Fatima ha ritenuto urgente riaffermare il primato di Dio nella vita dei credenti. Il Messaggio di Fatima, ha affermato, conduce a Dio attraverso un'esperienza spirituale capace di trasformare la vita, come accadde ai tre bambini di Aljustrel.

La pace costituisce un'altra dimensione centrale. Ricordando che le apparizioni ebbero luogo durante la Prima Guerra Mondiale e che la Polonia visse in modo particolarmente drammatico la Seconda Guerra Mondiale, il rettore ha stabilito un collegamento con i conflitti attuali, richiamando l'espressione di Papa Francesco relativa a una «terza guerra mondiale a pezzi».

Il terzo aspetto evidenziato è stato la preghiera, in particolare la recita quotidiana del rosario, richiesta ripetutamente dalla Madonna durante le apparizioni. In una società caratterizzata dalla ricerca di risultati immediati, il rettore ha sottolineato che la preghiera insegna ad avere fiducia e a saper attendere.

Il messaggio di Fatima rimane dunque attuale perché conduce all'essenziale della fede

cristiana e si traduce non soltanto nella preghiera e nella celebrazione, ma anche nell'impegno verso gli altri.

Citando Benedetto XVI, padre Carlos Cabecinhas ha ricordato che Fatima è una scuola di fede e di speranza, ma anche di carità e di servizio ai fratelli, una dimensione che ha definito indispensabile per vivere con fedeltà il messaggio ricevuto.

Il rettore ha infine sottolineato che i pellegrini trovano a Fatima un luogo di accoglienza e di speranza, dove la fiducia nel Cuore Immacolato di Maria si esprime attraverso gesti come la recita del rosario, la processione delle candele e la “contemplazione” della statua nella Cappellina delle Apparizioni.

---

www.fatima.pt/it/news/padre-carlos-cabecinhas-parla-ai-vescovi-polacchi-circa-il-legame-tra-la-polonia-e-fatima